



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Attestazione documenti allegati

Atto N. 1125/2025

OGGETTO: SAN GIORGIO S.R.L.. STABILIMENTO SITO IN VIA DEL MOLO VECCHIO SNC, CALATA GADDA, GENOVA. MODIFICA SOSTANZIALE DEL COMPARTO EMISSIONI IN ATMOSFERA. AGGIORNAMENTO E SOSTITUZIONE DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE AI SENSI DEL DPR 59/2013 RILASCIATA CON A.D. N. 1081/2023. ACCERTAMENTO IN ENTRATA EURO 400,00.

Si dichiara che all'atto in oggetto sono allegati i seguenti documenti, per i quali si riportano il titolo e l'hash code calcolato prima della firma dell'atto stesso (se l'allegato è firmato digitalmente)

Allegati:

Nome file allegato: PR_DET_PROP_1225_2025.docx

Hash:

8B13841EDD288038A200E68569E28CF264BFF5D7BD58DA35701C57EB50AE64CE261E11CE106AAD
AA1492A2EA81E6695DD57B4D5D8A113C368E2AFC22D1F96CEF

Nome file allegato: Allegato 1 Emissioni in atmosfera San Giorgio.pdf

Hash:

E5392DE7E6053A04E857914AA30ADC94B3B0979098E9C37EC56E009F44C61A3A8077564BD50EA4A
B8B9645797DE3D8DF7666EE294D0152EC3834EC89D01A803C

Nome file allegato: 123716-parere-AUA-San-Giorgio-srl-Calata-Gadda.pdf

Hash:

7534779C8511337A3F58ADF75E30400AB29A075BB25F2143054B6507E349B1FE236893A215130D33
FE4FEC2F31601145B715E93FF52BC7BDC38960E9AA5EA269

**Sottoscritta da
(GIOVANNI TESTINI)
con firma digitale**



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Atto N. 1125/2025

Oggetto: SAN GIORGIO S.R.L.. STABILIMENTO SITO IN VIA DEL MOLO VECCHIO SNC, CALATA GADDA, GENOVA. MODIFICA SOSTANZIALE DEL COMPARTO EMISSIONI IN ATMOSFERA. AGGIORNAMENTO E SOSTITUZIONE DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE AI SENSI DEL DPR 59/2013 RILASCIATA CON A.D. N. 1081/2023. ACCERTAMENTO IN ENTRATA EURO 400,00.

In data 22/04/2025 il dirigente GIOVANNI TESTINI, nella sua qualità di responsabile, adotta il seguente Atto dirigenziale;

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

Richiamato lo Statuto della Città Metropolitana di Genova;

Visto

l'art. 107, commi 1, 2 e 3, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e ss.mm.ii. recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

il combinato disposto degli artt. 49 e 147 bis del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.;

Richiamati

il Decreto del Sindaco Metropolitano n. 96 del 19 novembre 2024 con cui è stato approvato il Piano esecutivo di Gestione 2025/2027;

il Bilancio di Previsione 2025/2027, approvato in via definitiva dal Consiglio Metropolitano con Deliberazione n. 42 del 18/12/2024;

il Decreto del Sindaco Metropolitano n. 8 del 6 febbraio 2025 con cui sono stati approvati il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) e relativi allegati, il Gender Equality Plan 2025/2027, e nel quale è stato recepito il Piano esecutivo di Gestione 2025/2027 sopra citato;

Visti

il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 recante "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravante sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del D.L. 09/02/2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla L. 04/04/2012, n. 35" che ha regolamentato la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) e la semplificazione dei procedimenti amministrativi in materia ambientale;

in particolare, l'art. 1, comma a, del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, che definisce Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) "il provvedimento rilasciato dallo sportello unico per le attività produttive, che sostituisce gli atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale di cui all'art. 3" del medesimo decreto, ovvero:

- autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii.;
- comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii. per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii.;
- autorizzazione generale di cui all'articolo 272 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii.;
- comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, comma 4 o comma 6, della L. 26 ottobre 1995, n. 447;
- autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 99;
- comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;

la circolare della Regione Liguria avente ad oggetto "D.P.R.59/13 Prime indicazioni disciplina AUA";

la circolare prot.n.0049801/GAB del 0711.2013 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante chiarimenti interpretativi relativi alla disciplina dell'autorizzazione unica ambientale nella fase di prima applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013 n. 59;

Preso atto che a far data dal 01/01/2015, come disposto dalla L. n. 56 del 07/04/2014, la Città Metropolitana di Genova è subentrata alla Provincia di Genova;

Visti in particolare

relativamente al comparto emissioni in atmosfera

il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. e in particolare la Parte V, Titolo I, "Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera";

la L.R. 21 giugno 1999, n. 18, recante "Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia";

la L.R. 6 giugno 2017, n. 12, recante "Norme in materia di qualità dell'aria e di autorizzazioni ambientali";

la D.G.R. n. 808/2020 avente ad oggetto "Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 kg/g";

relativamente al comparto acustica

la L. 26 ottobre 1995, n. 447, recante "Legge quadro sull'inquinamento acustico";

la L.R. 20 marzo 1998, n. 12, recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";

Premesso che

San Giorgio S.r.l. è in possesso di Autorizzazione Unica Ambientale per i comparti emissioni in atmosfera e acustica, rilasciata dalla Città Metropolitana di Genova con A.D. n. 1081/2023 del 12.05.2023, per lo stabilimento ubicato in Via del Molo Vecchio snc, Calata Gadda, Genova Porto;

l'attività dello stabilimento consiste principalmente nella costruzione e manutenzione di interni ed esterni di imbarcazioni di medio-piccole dimensioni;

con nota assunta a protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 68440 del 18.11.2024 il



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

S.U.A.P. del Comune di Genova ha trasmesso l'istanza di modifica sostanziale della suddetta autorizzazione presentata dalla Società;

con nota assunta al protocollo con n. 69022 del 21.11.2024 il Comune di Genova ha fatto pervenire il proprio parere favorevole sotto il profilo acustico;

il medesimo parere è pervenuto anche tramite S.U.A.P. con nota assunta al protocollo con n. 69049 in pari data;

l'istanza, per quanto di competenza della scrivente amministrazione, risulta completa del pagamento degli oneri di istruttoria, effettuato in data 23.09.2024;

con nota prot. n. 73104 del 09/12/2024 è stata comunicato, ai sensi dell'art. 8 della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., l'avvio del procedimento relativo al rilascio della modifica dell'A.U.A. sopra citata per i comparti emissioni in atmosfera ed acustica con contestuale convocazione della conferenza dei servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona, di cui all'art. 14bis della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., a cui sono stati invitati a partecipare, per quanto di rispettiva competenza, il Comune di Genova, la ASL 3 Genovese e l'Autorità Portuale, fornendo inoltre:

- il nominativo del responsabile del procedimento nonché del referente amministrativo della pratica;
- il termine di conclusione procedimento fissato dalla norma entro 120 giorni dalla data di regolarizzazione dell'istanza, fatte salve eventuali sospensioni di termini derivanti da richiesta di integrazioni che determinano lo slittamento a 150 gg;
- esplicitazione del rispetto della normativa sulla privacy mediante relativa informativa;
- il riferimento del titolare del potere sostitutivo in caso di mancato rispetto dei termini procedurali, nonché dei rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione;

con la stessa nota è stato comunicato alla Società che, nell'ambito del procedimento, sarebbero state analizzate anche le modalità delle lavorazioni svolte nel piazzale esterno ai fini della valutazione della gestione dei reflui liquidi prodotti dall'attività di lavaggio e delle acque meteoriche di dilavamento delle aree utilizzate, per fornire specifiche raccomandazioni necessarie a garantire una corretta ed efficiente gestione di tali reflui;

con nota prot. n. 75516 del 19/12/2024 la Città Metropolitana di Genova ha richiesto alla Società integrazioni per il comparto emissioni in atmosfera con sospensione dei termini procedurali;

con nota assunta al protocollo con n.2902 del 17.01.2025 la Società ha richiesto una proroga per l'invio delle integrazioni richieste;

con nota della Città Metropolitana prot. n. 3560 del 21.01.2025 è stata acconsentita la proroga;

con nota assunta al protocollo con n. 9531 del 17.02.2025 la Società ha trasmesso le integrazioni richieste;

i termini del procedimento sono rimasti pertanto sospesi fino alla data del 17.02.2025;

con nota assunta al protocollo con n. 2832 del 17.01.2025 è pervenuto il parere igienico-sanitario favorevole da parte della ASL 3 Genovese;

Ritenuto

dal momento che, ad oggi, non sono pervenute valutazioni ostative da parte del Comune di Genova, sotto il profilo edilizio/urbanistico, e dell'Autorità Portuale, di poter assumere come favorevoli senza condizioni i pareri dei suddetti enti, per quanto di rispettiva competenza;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

che la Società debba provvedere a comunicare con almeno 15 giorni di preavviso la data in cui verrà effettuata la messa in esercizio delle attività afferenti alle emissioni non ancora attivate E3, E4, E5, E6, e metterle a regime entro i successivi tre mesi;

di confermare, come richiesto a suo tempo dalla Società, un periodo intercorrente tra la messa in esercizio e la messa a regime degli impianti afferenti alle emissioni E3, E4, E5, E6, pari a 90 giorni;

che la Società debba effettuare il collaudo analitico delle emissioni E3, E4, E5, E6 nella configurazione d'impianto descritta;

congruo stabilire una cadenza annuale per le analisi periodiche alle emissioni E1, E2, E3, E4, E5, E6;

in analogia con le prescrizioni finora impartite per il comparto della cantieristica da diporto, nonché in conformità con le indicazioni contenute al punto 5.1 dell'Allegato 5 alla D.G.R. 808/2020, che la Società possa svolgere operazioni di verniciatura a pennello/ruolo senza procedere alla captazione e all'abbattimento delle emissioni sino a un consumo massimo di prodotti vernicianti a base solvente fino a 250 kg/anno e senza alcuna limitazione di consumi per prodotti a base acqua;

per le attività di verniciatura a pennello/ruolo con un consumo di prodotti vernicianti oltre i 250 kg/anno e per l'attività di verniciatura a spruzzo di natanti con utilizzo complessivo massimo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/g, si debba fare riferimento alle prescrizioni e ai valori limite individuati nell'allegato 5, punto 5.1, della D.G.R. n. 808/2020;

che la Società non possa utilizzare prodotti o miscele classificate con frasi di rischio: H340, H350, H350i, H360D, H360F, H360FD, H360Df e H360Fd e/o classificate come estremamente preoccupanti dal Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH).

che non possano essere utilizzati prodotti vernicianti (compresi catalizzatori, diluenti e solventi) contenenti impurità superiori complessivamente allo 0,1% in peso e/o contenenti Cromo, Piombo, Cadmio nella pigmentazione;

pertanto, che debba essere osservato quanto previsto dall'art. 271, comma 7-bis, del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii.;

che le attività di riparazione e costruzione degli elementi in legno costituenti l'imbarcazione debbano essere sempre eseguite con i relativi sistemi di aspirazione, abbattimento delle polveri e convogliamento in atmosfera al camino emissivo E3 regolarmente in funzione;

che tali attività siano tecnicamente riconducibili all'allegato 5, punto 5.11, della D.G.R. n. 808/2020;

di applicare per l'attività di resinatura il limite complessivo di COV pari a 20 mg/Nm³ come indicato dal D.Lgs.152/2006, Parte V, Allegato I, Parte 4, Tabella D, fermo restando il rispetto del valore di 5 mg/Nm³ se presenti composti appartenenti alla classe I della medesima Tabella D e che per l'attività di resinatura non sono previste operazioni meccaniche di finitura che possono generare polveri;

che le attività di taglio con plotter dei tessuti preimpregnati e il taglio manuale del materiale di rinforzo siano da considerarsi come attività "scarsamente rilevanti" per il comparto emissioni in atmosfera (vedi Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii., punto kk-quinquies: attività di taglio, incisione e marcatura laser su carta o tessuti);



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

che la Società debba mantenere un idoneo registro d'impianto vistato preventivamente dalla Città Metropolitana di Genova, ove annotare le materie prime utilizzate nelle lavorazioni del ciclo produttivo soggette all'obbligo di esecuzione sotto aspirazione, abbattimento e convogliamento in atmosfera come sopraindicato, nonché gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria afferenti all'assetto emissivo dello stabilimento e le date delle analisi periodiche;

che la Società debba conservare per almeno 5 anni le fatture di acquisto dei prodotti utilizzati, sia a solvente che all'acqua;

necessario, alla luce di quanto sopra indicato, di sostituire integralmente le prescrizioni dell'A.D. n.1081 del 12/05/2023 con quelle riportate in allegato 1 al presente atto;

Rilevato che

la Società ha comunicato che l'attività svolta non è ricompresa tra quelle di cui all'articolo 275 e relativo Allegato III del D.Lgs. n. 152/2006, punto 2, tabella 1;

le operazioni di incollaggio vengono eseguite a rullo o pennello utilizzando colle in quantità non superiore a 100 kg/g, con contenuto di solvente nullo e privi di isocianati e sostanze ritenute cancerogene come individuate in Tabella A.1 alla Parte II, Allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Ritenuto che

il quantitativo massimo di solvente immesso in atmosfera per la verniciatura debba essere inferiore a 5 tonnellate/anno;

che le attività di incollaggio come sopra indicate non siano soggette ad autorizzazione per il comparto emissioni in atmosfera e pertanto non siano applicate prescrizioni e limiti alle emissioni generate da tali operazioni;

Atteso che i rifiuti prodotti dalle attività svolte presso lo stabilimento sono stoccati presso un'apposita area di deposito temporaneo, posta all'interno del capannone. Qualora dovesse rendersi necessario disporre una zona di deposito temporaneo dei rifiuti sull'area esterna, identificata con apposita cartellonistica, è previsto l'utilizzo di idonei contenitori, aventi caratteristiche chimico-fisiche compatibili con i rifiuti stoccati, collocati su apposito bacino di contenimento in caso di rifiuti liquidi, al fine di contenere eventuali sversamenti accidentali;

Ritenuto, in considerazione di quanto sopra esposto, che le attività svolte da San Giorgio S.r.l. nelle aree esterne dell'insediamento in esame non siano ricomprese nell'elenco di cui all'art. 7 del Regolamento Regionale n. 4/2009, e che pertanto lo stabilimento non sia assoggettato alla disciplina del sopracitato regolamento in materia di gestione delle acque meteoriche di dilavamento;

Atteso altresì che in data 07.04.2025 l'ufficio Scarichi e Tutela delle Acque della Città Metropolitana di Genova ha fornito il proprio parere di competenza le cui conclusioni hanno evidenziato la necessità di riportare nel presente atto raccomandazioni al fine di garantire una corretta gestione dei reflui derivanti dalle attività svolte da San Giorgio S.r.l. nello stabilimento sito in Calata Gadda, nel Porto di Genova, prevenendo contestualmente la contaminazione delle acque meteoriche di dilavamento;

Preso atto che in data 18.12.2024 è stata inoltrata richiesta di comunicazione antimafia alla competente Prefettura tramite BDNA, riscontrata positivamente il 20.12.2024;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Dato atto

che gli oneri istruttori pari a € 400,00 risultano essere stati corrisposti per il comparto emissioni in data 23.09.2024, tramite piattaforma PagoPa;

che la Società in data 15 aprile u.s. ha provveduto ad integrare il pagamento, tramite PagoPa, con la somma di € 40,00, richiesta con nota della Città Metropolitana di Genova prot. n. 22828 del 14.04.2025, in considerazione del fatto che la modifica presentata ha determinato una istruttoria estesa all'intero stabilimento;

Vista

la relazione istruttoria per le emissioni in atmosfera che vale anche come relazione di chiusura procedimento redatta dal responsabile del procedimento, inserita nel relativo fascicolo informatico con prot. n. 18906 del 27.03.2025;

dalla suddetta relazione tecnica si evince che il ciclo produttivo della San Giorgio S.r.l. presso lo stabilimento di Calata Gadda – Genova Porto, è quello riportato in Allegato 1, che costituisce parte integrante ed essenziale del presente atto;

Dato atto che l'istruttoria del presente atto è stata svolta dalla Dott.ssa Laura Moramarco, responsabile del procedimento, che attesta la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 147bis del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii. e che provvederà a tutti gli atti necessari all'esecuzione del presente provvedimento, fatta salva l'esecuzione di ulteriori adempimenti posti a carico di altri soggetti;

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto il dirigente, ai sensi della L. 190/2012, art. 1, comma 42, della L. 241/1990 e ss.mm.ii., art. 6 bis, e del PTPCT 2025/2027, attesta:

- di non essere in situazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, in relazione al presente procedimento;
- che non sono pervenute segnalazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, da parte del responsabile del procedimento e degli altri collaboratori in servizio presso questa amministrazione intervenuti nel presente procedimento;
- che non sono pervenute segnalazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, da parte degli uffici competenti ad adottare pareri o altri atti endoprocedimentali inerenti al presente procedimento;

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto il dirigente attesta altresì la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, assieme al responsabile del procedimento, ai sensi dell'articolo 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.;

Dato atto che il presente atto diventa efficace con l'apposizione del visto attestante la copertura finanziaria espresso ai sensi dell'articolo 147bis del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii. come da prospetto contabile allegato;

Atteso che il presente atto non necessita di pubblicazioni specifiche, e che peraltro si ritiene opportuno che lo stesso venga pubblicato per 15 giorni all'Albo Pretorio della Città Metropolitana di Genova;

Ritenuto inoltre che in considerazione di tutto quanto sopra rappresentato, dal momento che non sono state espresse condizioni ostative, sussistano i presupposti per procedere all'aggiornamento



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

dell'Autorizzazione Unica Ambientale di San Giorgio S.r.l. relativa all'attività svolta presso il sito di Via del Molo Vecchio, Calata Gadda, Genova, con le prescrizioni riportate nella allegata parte dispositiva;

DISPONE

per quanto in premessa specificato, fatti salvi i diritti di terzi, di:

- A. di aggiornare e sostituire l'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dalla Città Metropolitana con A.D. n. 1081 del 12.05.2023 a San Giorgio S.r.l. per lo stabilimento sito in Via del Molo Vecchio, Calata Gadda, Genova;
- B. di autorizzare il suddetto stabilimento alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 7, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- C. di sostituire integralmente le prescrizioni per il comparto emissioni in atmosfera contenute nell'A.D. n. 1081/2023 con quelle riportate in Allegato 1, che costituisce parte integrante ed essenziale del presente atto;
- D. di prendere atto, relativamente alla materia acustica, del parere rilasciato dal Comune di Genova, riportato in Allegato 2, che costituisce parte integrante ed essenziale del presente atto;
- E. di inviare ai Servizi finanziari per l'apposizione del visto contabile;

RACCOMANDA

quanto segue:

- le acque reflue derivanti dall'attività di lavaggio natanti ed eventuali acque di sentina dovranno essere raccolte e gestite quali rifiuti liquidi, per il cui smaltimento *ex situ* dovrà essere impiegata apposita ditta autorizzata ai sensi di legge; la documentazione relativa alle operazioni di smaltimento, comprese le analisi di caratterizzazione del rifiuto eseguite per ogni conferimento annuale e/o per ogni variazione significativa del processo, come generalmente richiesto dagli impianti di conferimento rifiuti, dovrà essere conservata dal Titolare (produttore del rifiuto) e messa a disposizione su richiesta della Città Metropolitana di Genova e delle strutture di controllo per un periodo di tre anni;
- la gestione del sistema di raccolta delle acque reflue di lavaggio dovrà sempre garantire la disponibilità di un volume utile sufficiente all'accumulo dei reflui prodotti dalle attività di lavaggio, ai fini del successivo invio a smaltimento *ex situ*;
- prima dell'inizio di qualunque attività di lavaggio natanti nell'area appositamente dedicata, dovranno necessariamente essere verificati la pulizia delle canalette costituenti il sistema di raccolta, la funzionalità del sistema di pompaggio, l'integrità ed il grado di riempimento del serbatoio di accumulo;
- ogni qual volta venga terminata un'attività svolta nell'area esterna dello stabilimento, dovrà essere effettuata la pulizia a secco della superficie di lavoro; non potrà in alcun caso essere effettuato il lavaggio dell'area esterna di lavoro, salvo il caso in cui l'attività sia svolta nell'area adibita al lavaggio natanti, dotata di apposito sistema di raccolta delle acque reflue;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

- le operazioni di lavaggio e/o manutenzione delle carene nell'area esterna dello stabilimento potranno essere svolte esclusivamente in assenza di precipitazioni atmosferiche;
- la Società dovrà porre in essere una costante sorveglianza dell'integrità della pavimentazione impermeabile dell'area adibita all'attività di lavaggio natanti, che dovrà essere mantenuta in buon stato di manutenzione priva di crepe, fessurazioni, buche, ecc., al fine di evitare infiltrazioni negli strati superficiali del suolo di acque reflue contaminate;
- le modalità gestionali del sistema di raccolta delle acque, in condizioni di attività in esercizio e non, dovranno garantire la separazione delle acque reflue di lavaggio, necessariamente convogliate al serbatoio di accumulo e gestite quali rifiuti liquidi, dalle acque meteoriche di dilavamento non contaminate, che dovranno invece essere allontanate, al fine di prevenirne la possibile contaminazione ovvero la miscelazione con i reflui derivanti dalle attività svolte;
- tutta la strumentazione asservita ai sistemi di gestione e raccolta delle acque reflue dovrà essere sottoposta a periodica manutenzione, al fine di garantirne l'efficienza;
- la rete di raccolta e convogliamento delle acque reflue asservita all'area adibita al lavaggio natanti dovrà essere mantenuta perfettamente efficiente e costantemente libera da detriti; i materiali grossolani rimossi dovranno essere smaltiti *ex situ* come rifiuti, in conformità alla normativa vigente;
- tutti i prodotti chimici utilizzati nelle attività svolte nello stabilimento (vernici, solventi, diluenti, prodotti antivegetativi, resine, etc.) dovranno essere stoccati al riparo di eventi meteorici ed i contenitori/fusti mantenuti sempre perfettamente chiusi;
- per l'uso, la manipolazione, l'immagazzinamento e lo smaltimento dei prodotti chimici utilizzati per le attività svolte nello stabilimento dovranno essere adottate tutte le prescrizioni indicate nelle schede di sicurezza di ciascun prodotto;
- qualora dovesse rendersi necessario disporre una zona di deposito temporaneo rifiuti sull'area esterna, tutti gli eventuali rifiuti liquidi dovranno essere stoccati in idonei contenitori, aventi caratteristiche chimico-fisiche compatibili e collocati su apposito bacino di contenimento, al fine di contenere eventuali sversamenti accidentali;
- ogni modifica del sistema di gestione e raccolta delle acque reflue dovrà essere preventivamente comunicata all'Ufficio Scarichi e Tutela delle Acque della Città Metropolitana di Genova.

INVIA

il presente atto al S.U.A.P. del Comune di Genova per la successiva trasmissione a:

- San Giorgio S.r.l.;
- Comune di Genova;
- ASL 3 Genovese;
- ARPAL;
- Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale.



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

La presente Autorizzazione Unica Ambientale ha validità di quindici (15) anni, dalla data di approvazione del presente provvedimento da parte del SUAP di competenza, e dovrà esserne richiesto il rinnovo sei (6) mesi prima della scadenza ai sensi degli artt. 3 e 5 del D.P.R. n. 53 del 13/03/2013.

Il rinnovo o la revisione delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione potranno essere richiesti dalla Città Metropolitana prima della scadenza nei casi previsti di cui all'art. 5, comma 5, lettere a) e b) del D.P.R. 59/2013.

La presente Autorizzazione Unica Ambientale non esime dall'obbligo di ottenere ogni altra autorizzazione o provvedimento, comunque denominato, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in oggetto, non sostituito dalla medesima.

Il presente atto verrà pubblicato all'albo pretorio on line per la durata di 15 giorni.

Contro il presente atto può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dal ricevimento ovvero in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notificazione o piena conoscenza dell'atto medesimo.

Il presente atto è stato rilasciato a seguito di un procedimento durato 95 dalla data di presentazione dell'istanza di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale (18/11/2024), tenuto conto della sospensione per richiesta integrazioni dal 19/12/2024 al 17/02/2025.

**Sottoscritta dal Dirigente
(GIOVANNI TESTINI)
con firma digitale**



Direzione Ambiente
Servizio Tutela Ambientale
Ufficio Tecnico Rifiuti, Bonifiche ed Emissioni in Atmosfera

ALLEGATO 1. – EMISSIONI IN ATMOSFERA

ALLEGATO ALL'AGGIORNAMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) N. 1081 del 12/05/2023 DI TITOLARITÀ DELLA SAN GIORGIO SRL PER LO STABILIMENTO DI CALATA GADDA - GENOVA PORTO (GE).

DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE

L'azienda è in possesso di atto di AUA n.1081/2023 del 12/05/2023 che autorizza l'attività di costruzione e manutenzione di imbarcazioni mediante diverse lavorazioni.

L'azienda ha presentato istanza di modifica sostanziale dell'atto sopracitato poiché intende apportare le seguenti modifiche all'attività di verniciatura che comportano modifiche al quadro prescrittivo vigente:

ATTIVITA' DI VERNICIATURA

Attualmente l'attività di verniciatura effettuata con vernici a base solvente, e le relative attività propedeutiche e di pulizia, vengono realizzate esclusivamente in ambienti confinati dotati di proprio sistema di aspirazione e abbattimento prima del convogliamento finale in atmosfera tramite i relativi camini emissivi.

Le emissioni convogliate asservite all'attività di verniciatura sono:

- E1 emissione fissa all'interno del capannone
- E2 emissione fissa all'interno del capannone
- E5 emissione mobile utilizzabile anche in area esterna (messa in esercizio non ancora effettuata)
- E6 emissione mobile utilizzabile anche in area esterna (messa in esercizio non ancora effettuata)

Nel provvedimento AUA in vigore la frequenza di ricambio dei filtri a carbone attivo viene effettuata ogni 170 ore di funzionamento a fronte di 240 kg di carboni attivi installati.

L'azienda intende effettuare la seguente modifica: installare in ciascun impianto di abbattimento asservito alle attività di verniciatura 250 kg di carboni attivi.

Utilizzando il metodo di calcolo disposto dalla D.G.R. 808/2020 ($F=Q \cdot k$ con $k=1.19$; $Q=250$ kg), in relazione agli effettivi consumi di vernici a base solvente inferiori a 0.6 kg/ora dichiarati dall'azienda, rispetto a quelli stimati in fase di prima richiesta di autorizzazione, si ottiene una frequenza di sostituzione del carbone attivo ogni 298 ore.

Pertanto l'azienda sostituirebbe 250 kg di carboni attivi contenuti in ciascun sistema di abbattimento, ogni 298 ore di funzionamento come registrato dagli appositi apparecchi contaore.

L'azienda dichiara che in fase di ottenimento dell'AUA in vigore sia stato sovrastimato il consumo di vernici rispetto alle ore di funzionamento dell'impianto il che ha comportato la sostituzione dei carboni attivi prima della reale necessità.

Infatti l'attività di verniciatura prevede un rivestimento sottile di vernice con un tempo di applicazione medio di 30 minuti, a fronte di una lavorazione sotto aspirazione di circa 6 ore, che contempla anche fasi di pulizia polveri pre-verniciatura e asciugatura post-verniciatura.

Pertanto sia la minore operatività, sia il minor effettivo consumo di applicazione di vernici, l'uso in Kg/h di vernice si riduce a un valore al di sotto dei 0,6 Kg/h, rispetto alla stima iniziale che era tra 0,6 Kg/h e 1 Kg/h.

SFIATI AUTOCLAVE

L'azienda precisa che l'autoclave utilizzata nel processo di polimerizzazione è dotata di due sfiati: uno sfiato di emergenza e uno legato al ciclo di lavorazione, entrambi generano emissioni di vapore acqueo perché la lavorazione avviene a ciclo chiuso. Le emissioni generate sono ritenute poco significative.

REGISTRO D'IMPIANTO

L'azienda richiede di apportare una modifica alla prescrizione relativa all'obbligo di registrazione delle materie prime consumate sull'apposito registro d'impianto previsto alla prescrizione n.28 dell'atto in vigore.

In particolare richiede:

- Di non registrare le resine e le colle a contenuto di solvente nullo. Nel provvedimento vigente (A.D. n.1081 del 12/05/2023) tali composti non erano indicati nell'elenco delle materie prime utilizzate annualmente nel ciclo produttivo dell'azienda e quindi non erano soggette all'obbligo di registrazione sull'apposito registro d'impianto.
- Di non registrare le seguenti materie prime: tessuti preimpregnati in fogli, rotoli in fibra di vetro, rotoli in fibra di carbonio. Tali rotoli e tessuti non contengono COV e non vengono rilasciate polveri durante il taglio: tali attività non sono soggette all'obbligo di captazione e abbattimento della relativa emissione.
Nell'atto vigente il taglio dei tessuti preimpregnati avviene presso l'area "Plotter room", e il taglio manuale a misura del materiale di rinforzo avviene all'interno di aree specificamente dedicate ("Clean room"). Tali attività si configurano "scarsamente rilevanti" per il comparto emissioni in atmosfera come indicato alla parte I dell'Allegato IV alla parte quinta del Decreto Legislativo n° 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i. "punto kk-quinquies: attività di taglio, incisione e marcatura laser su carta o tessuti".

In entrambi i due suddetti casi le lavorazioni delle materie prime (resine e colle a contenuto di solvente nullo, tessuti e rotoli) non sono soggette all'obbligo di esecuzione sotto aspirazione, abbattimento e successivo convogliamento in atmosfera.

CALDAIA

L'azienda installerà una caldaia a metano (potenza pari a 112,6 KW) dedicata al riscaldamento dei locali di lavorazione.

Gli impianti termici non produttivi, sotto la soglia dimensionale riportata al comma 1 dell'art. 282 del D. Lgs. 152/2006 non ricadano nelle competenze del titolo I della parte V del D. Lgs 152/2006 e pertanto debbano essere gestiti in conformità alla normativa relativa agli impianti termici civili.

Descrizione del ciclo produttivo

L'azienda dichiara che tutte le attività non specificatamente sopraindicate ed effettuate nello stabilimento rimarranno invariate rispetto a quanto già autorizzato.

Ai fini di predisporre un atto di AUA unico e rappresentativo dell'intero stabilimento, si riporta di seguito la descrizione completa del ciclo produttivo che ricomprende sia le fasi oggetto di modifica che quelle invariate.

L'attività non è inquadrabile in un ciclo lavorativo standard in quanto dipendente dalla commessa acquisita. Lo stabilimento aziendale è composto da due corpi distinti chiusi ma tra loro comunicanti, denominati edificio di LEVANTE ed edificio di PONENTE. Vi è un ulteriore spazio lavorativo scoperto ed esterno ai capannoni dedicati all'alaggio dal mare alla terraferma ed altre attività.

Le principali fasi lavorative svolte dall'azienda sono: refitting/riparazioni navali e costruzione di nuove imbarcazioni.

Caso A: refitting o riparazioni navali

Arrivo imbarcazione

Alaggio dal mare alla terraferma con gru o travel lift

Realizzazione di ambienti confinati
 Preparazione della superficie dello scafo
 Verniciatura scafo - applicazione prodotto antivegetativo (emissioni → E5, E6)
 Trasporto all'interno dell'edificio con gru o travel lift
 Realizzazione di parti in materiale composito
 Verniciatura scafo - applicazione prodotto antivegetativo (emissioni → E1, E2)
 Preparazione alla verniciatura di altri elementi imbarcazione: eventuale carteggiatura
 Preparazione alla verniciatura altri elementi imbarcazione: eventuale pulizia (emissioni → E1, E2)
 Verniciatura di altri elementi imbarcazione (emissioni → E1, E2)
 Riparazione/Ricostruzione di elementi in legno (emissione → E3)
 Rifacimento coperta natante
 Riparazione/Cablaggio elementi elettrici
 Trasporto all'esterno dell'edificio con gru o travel lift e restituzione imbarcazione

Nel caso di riparazioni di imbarcazioni esistenti, le lavorazioni indicate possono essere svolte anche presso **l'area esterna** dello stabilimento.

Verranno realizzati ambienti confinati "ad hoc" sul natante, costruendo impalcature (ponteggi) e fasciatura con materiale in polietilene o termoretraibile, al fine di prevedere l'accesso esclusivo agli stessi da parte degli operatori e l'ingresso di aria fresca di ricambio unitamente all'utilizzo di adeguati sistemi di abbattimento.

Durante la fase di preparazione della superficie dello scafo verranno utilizzate apparecchiature a secco quali spazzolatrici/carteggiatrici/smerigliatrici collegate a sistemi di aspirazione e filtrazione portatili del particolato tipo "filtri a sacco/bidone" contenenti due filtri a cartuccia pre-piegheggiati in fibra poliestere. In alcuni casi le fasi di preparazione dello scafo possono essere svolte manualmente senza ausilio di attrezzature elettriche. L'aria depurata viene reimpressa in ambiente di lavoro.

Può essere utilizzata un'idropulitrice esclusivamente ad acqua (dolce o salata) senza aggiunta di sostanze o preparati di natura chimica. La lavorazione si svolgerà manualmente sull'area esterna, presso un'apposita vasca al di sotto della quale è presente una pompa ad immersione che rilancia i reflui idrici verso un serbatoio di raccolta.

Non è prevista attività di sabbiatura, pulizia chimica e sgrassaggio.

Le operazioni di verniciatura saranno svolte a rullo/pennello e spruzzo con consumo di prodotti vernicianti inferiore a 50 Kg/giorno. Le operazioni a spruzzo saranno presidiate da sistemi di aspirazione localizzata in grado di convogliare gli effluenti in atmosfera tramite i camini E5 e E6 predisposti negli ambienti confinati. Al fine di rendere più efficiente l'attività la Ditta intende utilizzare due sistemi di estrazione e abbattimento contemporaneamente.

Caso B: costruzione di nuova imbarcazione

Progettazione e realizzazione parti in materiale composito
 Verniciatura scafo - applicazione prodotto antivegetativo (emissioni → E1, E2)
 Preparazione alla verniciatura altri elementi imbarcazione: carteggiatura
 Preparazione alla verniciatura altri elementi imbarcazione: pulizia (emissioni → E1, E2)
 Verniciatura altri elementi imbarcazione (emissioni → E1, E2)
 Costruzione elementi in legno (emissione → E3)
 Preparazione all'uso collanti (emissione → E4)
 Assemblaggio compositi/altri elementi imbarcazione: incollaggio
 Cablaggio elementi elettrici, trasporto all'esterno dell'edificio e consegna imbarcazione

La "realizzazione delle parti di natante in materiale composito" potrà essere eseguita con tre tecniche di laminazione differenti, di seguito espone:

1- realizzazione parti in materiale composito – laminazione manuale

Realizzazione meccanica stampo (emissione → E3)
 Stesura manuale materiale rinforzo (fibra vetro o fibra carbonio) sullo stampo
 Taglio manuale a misura materiale rinforzo (fibra vetro o fibra carbonio)
 Preparazione all'uso resine (emissione → E4)
 Laminazione manuale materiale rinforzo/resina con pennelli e rulli
 Estrazione dallo stampo degli elementi realizzati in composito
 Rifinitura elementi in composito (taglio, rifilatura, smerigliatura) (emissione → E3)

2- realizzazione parti in materiale composito-laminazione per infusione

Realizzazione meccanica stampo (emissione → E3)
Stesura manuale materiale rinforzo (fibra vetro o fibra carbonio) sullo stampo
Taglio manuale a misura materiale rinforzo (fibra vetro o fibra carbonio)
Posizionamento materiale rinforzo, peel-ply e microforato in sacco per il vuoto
Preparazione canali infusione e canali aspirazione sacco per il vuoto
Applicazione del “vuoto”/creazione depressione
Afflusso resina nel sistema
Eliminazione del “vuoto”/depressione
Estrazione dallo stampo elementi realizzati in composito
Rifinitura elementi (taglio, rifilatura, smerigliatura) (emissione → E3)

3- realizzazione parti in materiale composito-laminazione preimpregnanti

Trasferimento tessuti preimpregnati consegnati in cella frigorifera
Prelievo tessuti preimpregnati da cella frigorifera e taglio con plotter tessuti preimpregnati
Realizzazione meccanica stampo (emissione → E3)
Stesura manuale tessuti preimpregnati sullo stampo
Taglio manuale a misura materiale rinforzo (fibra vetro o fibra carbonio)
Posizionamento tessuti preimpregnati/stampo in sacco per il vuoto
Preparazione canali infusione e canali aspirazione sacco per il vuoto
Applicazione del “vuoto”/creazione depressione
Polimerizzazione a caldo tessuti preimpregnati (con forno o in autoclave)
Eliminazione del “vuoto”/depressione ed estrazione dallo stampo elementi realizzati in composito
Rifinitura elementi (taglio, rifilatura, smerigliatura) (emissione → E3)

Le fasi lavorative che generano emissioni in atmosfera sono di seguito indicate:

Verniciatura scafo e applicazione prodotto antivegetativo

Le operazioni di verniciatura sono svolte sia a rullo/pennello sia a spruzzo. La postazione in cui l'operatore esegue la verniciatura è presidiata da sistemi di aspirazione localizzata in grado di convogliare gli effluenti in atmosfera tramite i relativi camini emissivi, predisponendo di volta in volta confinamenti a tunnel della zona da trattare.

Preparazione alla verniciatura altri elementi imbarcazione – Carteggiatura

Le operazioni propedeutiche alla verniciatura consistono nella carteggiatura manuale e/o con l'ausilio di elettro-utensili anch'essi manuali collegati a sistemi di aspirazione e filtrazione portatili del particolato del tipo “filtri a sacco/bidone”, sia all'esterno che all'interno del natante, seguendo le stesse modalità operative descritte per l'attività presso lo spazio esterno. Dopo la separazione degli inquinanti polverulenti l'aria viene reimpressa in ambiente lavorativo.

Preparazione alla verniciatura altri elementi imbarcazione – Pulizia

Ulteriori ed eventuali operazioni preparative alla verniciatura consistono nella pulizia manuale con solvente organico (acetone) di superfici e/o di attrezzi manuali. La postazione in cui l'operatore esegue la lavorazione, è presidiata da sistemi di aspirazione localizzata muniti di sistemi di abbattimento a carboni attivi, con successivo convogliamento degli effluenti in atmosfera tramite i camini emissivi già in uso per la verniciatura (il medesimo addetto svolge entrambe le attività).

Riparazione e ricostruzione elementi in legno [refitting-riparazioni navali] oppure costruzione elementi in legno [costruzione di nuova imbarcazione]

L'operatore preleverà dall'area di stoccaggio i pannelli in MDF necessari e li trasporterà presso il Reparto Macchine nell'edificio di levante per la lavorazione.

Le macchine utensili in uso saranno quelle di un laboratorio di falegnameria: squadratrice, sega nastro, troncatrice, levigatrice a nastro, fresatrice a controllo numerico. I macchinari fissi da falegnameria saranno collegati ad un impianto di aspirazione centralizzato, dotato di sistema di abbattimento per le polveri con successivo convogliamento in atmosfera attraverso il camino E3.

Saranno utilizzate anche smerigliatrici/levigatrici portatili ad aria compressa a rifinire quanto realizzato presso il reparto “Grinding Room”. In tale reparto sarà installata una parete verticale e banco orizzontale catturanti con convogliamento degli effluenti al sistema di abbattimento e al camino di emissione in

atmosfera E3.

Le polveri abbattute saranno stoccate in sacchi (big bag) posti al di sotto dell'unità depolverante, posta esternamente all'ambiente di lavoro. I presidi di captazione saranno il più vicino possibile alla sorgente ed il sistema di aspirazione resterà attivo, successivamente allo spegnimento del macchinario, per ulteriori 15-20 secondi.

La riparazione e la costruzione degli elementi in legno costituenti l'imbarcazione sono attività tecnicamente riconducibili al punto 5.11 - allegato 5 alla D.G.R. n° 808/2020 "produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 kg/g".

Realizzazione meccanica stampo

In alcuni casi si rende necessaria la realizzazione "ex-novo" degli stampi per la successiva realizzazione di elementi in composito.

Tale lavorazione sarà effettuata anch'essa nel Reparto Macchine dell'edificio di levante.

L'unica macchina utensile in uso sarà la fresatrice a controllo numerico presidiata da sistema di aspirazione e abbattimento.

Poiché trattasi di lavorazione su pannelli a base legno (MDF), è anch'essa tecnicamente riconducibile al punto 5.11 - allegato 5 alla D.G.R. n° 808/2020 "produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 kg/g".

Taglio con plotter tessuti preimpregnati [laminazione preimpregnati]

Presso l'area "Plotter room" sarà effettuata la preparazione delle sagome di tessuto prepreg ovvero il taglio dei fogli per mezzo di plotter da taglio.

L'attività è considerata a ridotto impatto per il comparto emissioni in atmosfera in riferimento alle attività "scarsamente rilevanti" (parte I dell'Allegato IV alla parte quinta del Decreto Legislativo n° 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.): "punto kk-quinquies: attività di taglio, incisione e marcatura laser su carta o tessuti"

Taglio manuale a misura materiale rinforzo [realizzazione nuove parti in materiale composito]

All'interno di aree specificamente dedicate ("Clean room" in caso di sagome preimpregnate) sarà eseguito il taglio del materiale di rinforzo per mezzo di cutter manuale presso tavolo di lavoro. Come per la lavorazione precedente, considerando la velocità della lama da taglio ed il substrato sul quale si opera, le polveri aerodisperse sono per quantità estremamente ridotte e trascurabili. La camera "Clean room" è progettata con un impianto di ricircolo aria a circuito chiuso dotato di filtri e condizionatore.

L'attività si può ritenere anch'essa di tipo "scarsamente rilevante" per il comparto emissioni in atmosfera (parte I dell'Allegato IV alla parte quinta del Decreto Legislativo n° 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.): "punto kk-quinquies: attività di taglio, incisione e marcatura laser su carta o tessuti".

Polimerizzazione a caldo (con forno o in autoclave) [laminazione preimpregnati]

Il manufatto in preimpregnato di dimensioni ridotte racchiuso nel sacco da vuoto, viene trasferito dalla "Clean room" verso un forno elettrico oppure verso un autoclave, all'interno dei quali si esegue la polimerizzazione.

L'autoclave è alimentata elettricamente e opera a temperatura tra 80 e 120 °C, pressione di 6 bar.

I forni sono anch'essi elettrici (denominati: M08, M09, M10, M11, M12, M13, M14, M15), ognuno con potenza termica pari a 45 KW e potranno operare anche contemporaneamente.

Il processo di polimerizzazione della resina già presente nella materia prima preimpregnata avviene a circa 80 °C con un processo "sotto vuoto" che non permette la liberazione di sostanze organiche. Al fine di evitare che si rilascino in ambiente eventuali composti organici volatili, l'apertura del macchinario avviene solo dopo un tempo pari a 30 minuti (sia in autoclave sia in forno/camera riscaldata) e dopo che la temperatura sia scesa gradualmente a 40 °C.

Il processo è considerabile a ciclo chiuso poiché si svolge sia all'interno del sacco da vuoto sia all'interno di struttura compartimentata (autoclave o forno).

Per questa lavorazione l'avvio e l'arresto in caso di guasto sono pari a circa 30 minuti, tempo necessario al raggiungimento del regime di funzionamento e per l'interruzione dell'esercizio.

Al fine di evitare che le temperature di processo superino gli 85 °C gli impianti sono dotati di PLC di controllo dei parametri di processo collegati a sensori in grado di allarmare gli operatori.

Sull'autoclave è presente un manometro analogico ed una ghiera di blocco che impedisce agli addetti di aprire il portellone nel caso in cui la pressione interna sia al di sopra di 1 bar. La medesima apparecchiatura è dotata di valvola che consente in caso di emergenza lo sfiato attraverso un condotto in atmosfera.

L'autoclave utilizzata nel processo di polimerizzazione è dotata di due sfiati: uno sfiato di emergenza e uno

legato al ciclo di lavorazione, entrambi generano emissioni di aria contenenti vapore acqueo perché la lavorazione avviene a ciclo chiuso.

Gli sfiati generano un'emissione rientrante nella definizione di cui all'articolo 272, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 "emissioni provenienti da sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro in relazione alla temperatura, all'umidità e ad altre condizioni attinenti al microclima di tali ambienti" non soggette ad autorizzazione per il comparto emissioni in atmosfera in quanto ritenute poco significative

Preparazione all'uso resine [nuove parti in materiale composito - laminazione manuale]

Presso il reparto Mixing room saranno preparate all'uso le resine epossidiche necessarie alla laminazione manuale. La lavorazione consisterà nel prelievo automatico con pompa pescante di ridotti quantitativi dai rispettivi contenitori, miscelazione automatica dei due componenti e travaso della miscela così ottenuta nel contenitore di trasporto. I recipienti saranno sempre tenuti chiusi.

La "Mixing room" sarà dotata di aspirazione forzata per mezzo di pareti catturanti afferenti all'emissione in atmosfera E4. La miscelazione ed il travaso della resina pronta avverranno in prossimità della parete aspirante ad una distanza non superiore a 40 cm.

Laminazione manuale materiale rinforzo/resina con pennelli e rulli [realizzazione nuove parti in materiale composito]

Diversi strati di tessuto verranno depositi nello stampo e successivamente bagnati con il legante (resina epossidica preparata all'uso previa miscelazione con l'induritore). La laminazione è eseguita manualmente mediante rulli e pennelli. Il processo non avviene a spruzzo e non vi è rilascio di solventi organici aerodispersi considerato che il processo avviene a temperatura ambiente e il punto di ebollizione dei prodotti è elevato.

Rifinitura elementi (taglio, rifilatura, smerigliatura) [realizzazione nuove parti in materiale composito]

Il manufatto estratto dallo stampo sarà trasferito presso la specifica area di lavoro "Grinding room" sita presso l'edificio di levante, per eseguire la lavorazione con smerigliatrici/levigatrici portatili ad aria compressa.

Gli inquinanti prodotti dalle apparecchiature saranno aspirati per mezzo di parete verticale con banco orizzontale e convogliati al sistema di abbattimento con camino E3.

Preparazione all'uso collanti

Presso il reparto Mixing room saranno preparati all'uso prodotti collanti epossidici necessari al successivo assemblaggio tra compositi ed altri elementi realizzati. La lavorazione consisterà nel prelievo automatico con pompa pescante di ridotti quantitativi dai rispettivi contenitori, miscelazione automatica dei due componenti e travaso della miscela così ottenuta nel contenitore di trasporto.

La Mixing room sarà dotata di aspirazione forzata per mezzo di pareti catturanti afferenti all'emissione in atmosfera E4.

Assemblaggio compositi e altri elementi imbarcazione – Incollaggio

I materiali compositi preparati per laminazione in alcuni casi devono essere assemblati con altri elementi dell'imbarcazione incollando i pezzi con colle epossidiche precedentemente preparate all'uso nel reparto Mixing room.

La fase di applicazione è eseguita a pennello o a rullo e i prodotti collanti preparati all'uso possiedono "contenuto di solvente nullo e privi di isocianati e sostanze ritenute cancerogene come individuate in Tabella A.1 alla parte II allegato I alla parte V del D. Lgs. 152/2006, perciò non soggette ad autorizzazione".

L'avvio e l'arresto di tutte le lavorazioni sopra indicate (ad eccezione del processo di polimerizzazione) in caso di guasto sono da considerarsi immediati, così come sono immediati i tempi necessari al raggiungimento del regime di funzionamento e per l'interruzione dell'esercizio.

La tabella sottostante riassume i quantitativi stimati di **materie prime** annue utilizzate dallo stabilimento per le lavorazioni soggette all'obbligo di esecuzione sotto aspirazione, sistema di abbattimento delle emissioni e successivo convogliamento in atmosfera:

Materia prima	Quantità stimate (kg)	Obbligo di registrazione	Lavorazione attiva/da attivare
Solventi per vernici	750	SI	ATTIVA
Diluenti per lavaggio/pulizia	450	SI	ATTIVA
Prodotti vernicianti antivegetativi	2.550	SI	ATTIVA
Prodotti vernicianti a base solvente	3.000	SI	ATTIVA
Prodotti collanti a base epossidica con contenuto in COV	1110	SI	DA ATTIVARE
Resine epossidiche con contenuto in COV	6.000	SI	DA ATTIVARE

Per la sola **fase di verniciatura** (svolta sia all'interno dello stabilimento sia presso area esterna) si specificano i prodotti utilizzati con i relativi quantitativi annui di COV:

n° progressivo	Descrizione	Tenore di COV (%)	Quantità annua (Kg)	Quantità annua COV (Kg)
1	Diluente Acetone DOLLMAR	100,00	450,00	450,00
2	Vernice antivegetativa Trilux 33	45,00	2550,00	1147,50
3	Solvente Durepox 400 Reducer	100,00	750,00	750,00
4	Vernice Durepox Primer	66,00	2400,00	1584,00
5	Vernice Durepox Hardener	46,00	600,00	276,00
TOTALE				4207,50

Per la verniciatura il quantitativo massimo di solvente immesso in atmosfera sarà inferiore a 5 tonnellate/anno (soglia prevista dall'articolo 275 e relativo Allegato III del D. Lgs. n° 152/2006 – punto 2 tabella 1). L'azienda è esclusa dal campo di applicazione del medesimo articolo (direttiva COV).

L'azienda ha dichiarato che le materie prime utilizzate non presentano indicazioni di pericolo H350, H340, H350i, H360D, H360F, H360FD, H360Df e H360Fd e/o non sono classificate come estremamente preoccupanti dal regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH). Non verranno utilizzati prodotti vernicianti (compresi catalizzatori, diluenti e solventi) contenenti impurità superiori complessivamente allo 0,1% in peso e/o contenenti Cromo, Piombo, Cadmio nella pigmentazione.

Non sono presenti nello stabilimento impianti di combustione.

L'apporto di energia termica a fini produttivi è ottenuto tramite resistenze elettriche.

In azienda è presente una caldaia a metano (potenza pari a 112,6 kW) dedicata al riscaldamento dei locali di lavorazione. Quest'ultima si configura come impianto termico non produttivo, sotto la soglia dimensionale riportata al comma 1 dell'art. 282 del D. Lgs. 152/2006 non ricade nelle competenze del titolo I della parte V del D. Lgs 152/2006 e pertanto dovrà essere gestito in conformità alla normativa relativa agli impianti termici civili.

Emissioni in atmosfera

Il ciclo di produzione genera le seguenti emissioni in atmosfera:

Punto di emissione	Impianto/macchina di provenienza	Sigla	Portata (Nm ³ /h)
E1	operazioni manuali presidiati da confinamenti a tunnel area operativa <u>verniciatura scafo - applicazione prodotto antivegetativo - preparazione alla verniciatura altri elementi imbarcazione - pulizia - verniciatura altri elementi imbarcazione</u>	E1	16.000
E2	operazioni manuali presidiati da confinamenti a tunnel area operativa <u>verniciatura scafo - applicazione prodotto antivegetativo - preparazione alla verniciatura altri elementi imbarcazione - pulizia - verniciatura altri elementi imbarcazione</u>	E2	16.000
E3	M01 – squadatrice M02 - sega nastro M03 – troncatrice M04 - levigatrice a nastro M05 - fresatrice a controllo numerico operazioni manuali con smerigliatrici/levigatrici portatili <u>riparazione/costruzione elementi in legno - costruzione elementi in legno - realizzazione meccanica stampo (eventuale) - rifinitura elementi in composito (taglio, rifilatura, smerigliatura)</u>	E3	25.000
E4	operazioni manuali presso locale completamente segregato (mixing room) Preparazione all'uso collanti <u>Preparazione all'uso resine [laminazione manuale]</u>	E4	1.800
E5	operazioni manuali presidiati da confinamenti a tunnel area operativa ESTERNA <u>verniciatura scafo - applicazione prodotto antivegetativo</u>	E5	22.000 (*)
E6	operazioni manuali presidiati da confinamenti a tunnel area operativa ESTERNA <u>verniciatura scafo - applicazione prodotto antivegetativo</u>	E6	22.000 (*)
(*) La portata può variare da un minimo di 5000 Nm ³ /h ad un massimo di 22000 Nm ³ /h, in funzione del tipo di impianto di aspirazione/abbattimento prescelto, visto che la lavorazione si può svolgere da personale aziendale oppure da personale esterno che utilizza la propria attrezzatura			

Attualmente non è stata ancora comunicata da parte dell'azienda la messa in esercizio delle emissioni E3, E4, E5 ed E6.

L'emissione E4 generata dalla mixing room, non è ancora stata attivata poiché al momento vengono impiegate esclusivamente resine e colle epossidiche prive di COV e pertanto non soggette ad obbligo di captazione. L'azienda provvederà alla messa in esercizio e relativo collaudo dell'emissione E4 a servizio della mixing room, non appena si renderà necessario l'impiego di resine e/o colle a solvente.

Per le emissioni E5 ed E6 in area esterna, trattandosi di impianti provvisori, l'altezza delle emissioni e le dimensioni del camino potranno variare da caso a caso. In occasione dello svolgimento delle verifiche analitiche periodiche, sarà predisposto idoneo prolungamento della bocca di espulsione degli effluenti avente porte di campionamento conformi alla Norma UNI EN 15259: 2008.

Attualmente risultano attive e funzionanti solo le lavorazioni afferenti alle emissioni E1 ed E2, per le quali sono state comunicate la messa in esercizio, a regime ed è stato effettuato il relativo collaudo analitico.

Impianti di abbattimento:

Alle emissioni generate nello stabilimento sono associati i seguenti impianti di abbattimento:

Emissione E1: 1) Cartucce filtranti in tessuto agugliato (filtro a tessuto)
2) Filtro a carbone attivo

Emissione E2: 1) Cartucce filtranti in tessuto agugliato (filtro a tessuto)
2) Filtro a carbone attivo

Emissione E3: 1) Cartucce filtranti in tessuto poliestere (filtro a tessuto)

Emissione E5: 1) Pannello filtrante in fibra di vetro o cartone piegheggiato Andreae
2) Pannello filtrante in fibra di vetro o in fibra sintetica poliestere
3) Filtro a carbone attivo in cartucce

Emissione E6: 1) Pannello filtrante in fibra di vetro o cartone piegheggiato Andreae
2) Pannello filtrante in fibra di vetro o in fibra sintetica poliestere
3) Filtro a carbone attivo in cartucce

Tutti i sistemi di abbattimento a carboni attivi già presenti sulle emissioni E1 ed E2 ed i due che saranno posti a presidio delle attività presso le aree esterne afferenti alle emissioni E5 ed E6, conterranno un quantitativo pari a 250 Kg di carboni attivi e verranno sostituiti con una frequenza pari a 298 ore di funzionamento.

Tutte le manutenzioni effettuate, compresa la sostituzione delle unità filtranti, saranno registrate su apposito registro istituito indicandone la data di effettuazione ed il presidio di abbattimento sul quale è stato effettuato l'intervento manutentivo.

PRESCRIZIONI

Di seguito sono riportate le prescrizioni che la San Giorgio Srl per lo stabilimento di Calata gadda – Genova Porto, ha l'obbligo di osservare. Esse costituiscono parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione unica ambientale, e segnatamente dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi della Parte V del D. Lgs. 152/2006, a cui il presente documento è allegato:

1. Almeno 15 giorni prima della messa in esercizio degli impianti afferenti alle emissioni E3, E4, E5, E6 la Ditta dovrà darne comunicazione alla Città Metropolitana di Genova, al Comune di Genova e ad Arpal. Gli impianti afferenti alle diverse emissioni potranno essere messi in esercizio in tempi diversi.
2. Gli impianti asserviti alle emissioni E3, E4, E5, E6 dovranno essere messi a regime entro 90 giorni dalla data della messa in esercizio.
3. Nei successivi 30 giorni dalla data della messa a regime di ciascuna emissione, l'azienda dovrà sottoporre a collaudo analitico la relativa emissione, determinando i seguenti parametri nel rispetto dei seguenti limiti (riferiti a 0°C, 1013 hPa);

EMISSIONE E3:

Provenienza: lavorazioni di " falegnameria": riparazione e costruzione elementi in legno, realizzazione meccanica stampo, rifinitura (taglio, rifilatura, smerigliatura).
Portata: 25000 Nm³/h
Polveri: 10 mg/Nm³

EMISSIONE E4:

Provenienza: operazioni manuali presso la Mixing Room: preparazione all'uso di collanti, preparazione all'uso di resine (laminazione manuale)
Portata: 1800 Nm³/h
COV 20 mg/Nm³ (5 mg/Nm³ se presenti composti appartenenti alla classe I della medesima Tabella D)

EMISSIONE E5*:

Provenienza: verniciatura, applicazione antivegetativo (confinamenti a tunnel in area esterna)
COV : 80 mg/Nm³
Polveri : 3 mg/Nm³

EMISSIONE E6*:

Provenienza: verniciatura, applicazione antivegetativo (confinamenti a tunnel in area esterna)
COV: 80 mg/Nm³
Polveri: 3 mg/Nm³

*La portata delle emissioni E5 ed E6 potrà variare da un minimo di 5000 Nm³/h ad un massimo di 22.000 Nm³/h.

I campionamenti alle emissioni dovranno essere effettuati nelle condizioni più gravose di esercizio dell'impianto che dovranno essere esplicitate all'interno di una relazione di collaudo.

4. I campionamenti alle emissioni dovranno avvenire mediante rilevamento analitico sperimentale da effettuarsi adottando le seguenti metodologie:

Manuale U.N.I.CHIM. n. 158/1988: Misure alle emissioni. Strategie di campionamento e criteri di valutazione.

Norma UNI EN 16911-1:2013: Emissione da sorgente fissa. Determinazione manuale e automatica della velocità e della portata di flussi in condotti.

Norma UNI EN 15259:2008: Emissioni da sorgente fissa . Requisiti delle sezioni e dei siti di misurazione e dell'obiettivo, del piano e del rapporto di misurazione.

Norma UNI EN 13649/2015: Determinazione dei singoli composti organici volatili

Norma UNI EN 13284-1,2003 : Determinazione delle polveri

5. Entro 60 giorni dalla data di esecuzione del collaudo analitico alle emissioni E3, E4, E5, E6 l'Azienda dovrà inviare alla Città Metropolitana di Genova, all'ARPAL e alla ASL3 Genovese i referti analitici corredati da una relazione tecnica.
6. La Città Metropolitana di Genova si riserva di valutare la necessità dell'installazione di eventuali impianti di abbattimento, nonché di eventuali ulteriori prescrizioni o modifiche, a seguito della verifica degli esiti dei collaudi analitici.
7. Con cadenza annuale (01.01- 31.12 di ogni anno) l'Azienda dovrà sottoporre a verifica analitica tutte le emissioni dello stabilimento (E1 E2, E3, E4, E5, E6) effettuata nelle condizioni più gravose di esercizio. Per le emissioni E3, E4, E5, E6 dovranno essere determinati i parametri già individuati al precedente punto 3), con le stesse modalità di cui al precedente punto 4).

Per le emissioni E1 ed E2 dovranno essere determinati i seguenti parametri:

EMISSIONI E1 ed E2:

Portata:	16.000 Nm ³ /h
COV:	80 mg/Nm ³
Polveri:	3 mg/Nm ³

Utilizzando le stesse modalità di cui al precedente punto 4). Il collaudo analitico ha valenza come verifica annuale. I risultati delle verifiche analitiche annuali successive ai collaudi dovranno essere conservati presso l'Azienda per almeno 5 anni dalla data di esecuzione e tenute a disposizione degli Enti di controllo.

8. I camini che generano le emissioni E1, E2, E3, E4, E5, E6 nonché i relativi punti di prelievo in fase di collaudo ed analisi periodiche, devono essere conformi a quanto indicato dalla norma UNI EN 15259:2008. Per quanto riguarda l'accessibilità devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione degli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08.
9. L'attività di verniciatura a spruzzo, condotta sia all'interno dello stabilimento sia in area esterna, dovrà essere effettuata previa realizzazione di strutture atte al confinamento delle superfici da trattare in ambiente chiuso e confinato. Le relative emissioni prodotte dovranno essere aspirate, abbattute e convogliate in atmosfera mediante gli appositi camini emissivi: E1 ed E2 per le attività eseguite all'interno dei capannoni dello stabilimento, E5 ed E6 per le attività eseguite in aree esterne.
10. Non potranno essere predisposte nelle aree esterne più di due postazioni confinate contemporaneamente per l'attività di verniciatura, le cui emissioni dovranno essere convogliate rispettivamente ai due camini emissivi denominati E5 ed E6.
11. La ditta potrà effettuare operazioni di verniciatura esclusivamente a pennello e/o a rullo fino a un consumo massimo di prodotti vernicianti a base solvente (intesi come somma delle vernici, diluenti, catalizzatori e solventi impiegati per la pulizia delle attrezzature) pari a 250 kg/anno senza obbligo di sistemi di captazione e abbattimento ma dovranno essere garantiti idonei ricambi d'aria. Non è prevista alcuna limitazione sull'utilizzo di prodotti vernicianti a base acqua e privi di altri solventi.
12. Le operazioni di verniciatura a pennello/rullo eccedenti il limite di prodotti vernicianti di 250kg/anno

dovranno essere effettuate secondo le stesse modalità operative utilizzate per l'attività di verniciatura a spruzzo con aspirazione, abbattimento e convogliamento in atmosfera mediante gli appositi camini emissivi.

13. Per l'attività di verniciatura il quantitativo massimo di solvente immesso in atmosfera dovrà comunque essere inferiore a 5 tonnellate/anno.
14. Gli impianti di aspirazione e abbattimento afferenti alle emissioni E1, E2, E5, E6 devono essere dotati di un dispositivo contaore, regolarmente in funzione durante tutta la fase di verniciatura e mantenuto attivo fino all'essiccazione della stessa. Il disservizio degli apparecchi contaore comporta la sospensione della relativa attività fino al ripristino del regolare funzionamento.
15. I sistemi di abbattimento asserviti alle emissioni E1, E2, E5, E6 dovranno essere sempre costituiti da un filtro per il materiale polverulento ed un filtro a carboni attivi.
16. I filtri a carboni attivi asserviti alle emissioni E1, E2, E5, E6 contenenti un quantitativo di 250 Kg di carboni, dovranno essere sostituiti ogni 298 ore di funzionamento degli impianti come registrato dal relativo apparecchio contaore.
17. Le operazioni di carteggiatura e di trattamento superficiale propedeutiche alla verniciatura, se non eseguite manualmente, dovranno essere svolte utilizzando macchine utensili dotate di sistemi di aspirazione mobili con sacco filtrante per l'abbattimento delle polveri.
18. Le operazioni di pulizia delle superfici eseguite manualmente con acetone e propedeutiche alla verniciatura, dovranno essere svolte nelle strutture confinate predisposte per la verniciatura. Dovranno essere eseguite con i relativi sistemi di aspirazione localizzati e di abbattimento in funzione con successivo convogliamento in atmosfera e sistema contaore in funzione.
19. Nell'area esterna dello stabilimento potrà essere utilizzata un idropulitrice esclusivamente ad acqua senza aggiunta di sostanze o preparati di natura chimica.
20. Tutte le lavorazioni di " falegnameria " eseguite sulle parti in legno, dovranno essere svolte in presenza dei dispositivi di captazione collocati il più vicino possibile ai punti di emissione delle polveri e trucioli, con l'impianto di aspirazione e abbattimento sempre in funzione. Il sistema di aspirazione dovrà rimanere attivo successivamente allo spegnimento del macchinario per ulteriori 15/20 secondi.
21. Le operazioni effettuate sul legno con smerigliatrici/levigatrici portatili ad aria compressa dovranno essere effettuate il più vicino possibile alla parete aspirante verticale con banco orizzontale e convogliate al sistema di abbattimento e al camino emissivo E3 asservito al reparto " falegnameria ".
22. Al termine delle lavorazioni del legno che possono dare luogo a emissioni diffuse di polveri dovrà essere effettuata un'accurata pulizia della zona di lavoro.
23. Il materiale polverulento derivante da operazioni di falegnameria e/o carteggiatura del legno dovrà essere stoccato in silos, cassoni o sacchi chiusi in luoghi separati dall'ambiente di lavoro.
24. I sistemi di riscaldamento associati al processo a ciclo chiuso di polimerizzazione a caldo, dovranno essere dotati di un sistema di controllo automatico della temperatura impostato al fine di evitare fenomeni di degradazione delle resine. Al fine di evitare che si rilascino in ambiente eventuali composti organici volatili, l'apertura dell'impianto di polimerizzazione dovrà avvenire solo dopo che la temperatura sia scesa gradualmente a 40 °C.
25. La preparazione delle resine epossidiche nella Mixing Room dovrà avvenire in prossimità della parete aspirante regolarmente in funzione con successivo convogliamento in atmosfera attraverso il camino emissivo denominato E4.

26. Tutte le attività indicate in premessa dovranno essere svolte con gli impianti di aspirazione, abbattimento delle emissioni e apparecchi contaore regolarmente in funzione. In caso di disservizio degli stessi le lavorazioni a monte dovranno essere immediatamente sospese e non potranno riprendere fino al completo ripristino delle funzionalità.
27. L'Azienda dovrà mantenere in buona efficienza tutti i sistemi di aspirazione e abbattimento, compresi quelli delle apparecchiature portatili, eseguendo le operazioni di manutenzione con la cadenza e le modalità indicate nel libretto del costruttore dell'impianto.
28. L'Azienda, dovrà mantenere apposito registro d'impianto vistato preventivamente da Città Metropolitana di Genova, eventualmente utilizzando quello già predisposto e vistato ai sensi del punto 28 dell'Atto Dirigenziale n. 1081/2023, su cui annotare:
- i quantitativi delle materie prime utilizzate nelle lavorazioni del ciclo produttivo soggette all'obbligo di esecuzione sotto aspirazione, abbattimento e convogliamento in atmosfera alle emissioni E1, E2, E3, E4, E5, E6 dello stabilimento;
 - gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria afferenti all'assetto emissivo dello stabilimento;
 - data e ora dei disservizi intervenuti agli impianti afferenti all'assetto emissivo dello stabilimento e ripristino;
 - date di effettuazione delle determinazioni analitiche periodiche;
 - date di sostituzione dei carboni attivi e relativa numerazione del contaore.

Il consuntivo annuale sul registro relativo al periodo temporale 01/01-31/12 di ogni anno dovrà essere predisposto entro il 31 gennaio dell'anno successivo.

29. Il registro d'impianto e tutte le schede di sicurezza aggiornate dei prodotti utilizzati, dovranno essere conservati presso lo stabilimento San Giorgio Srl, Via del Molo Vecchio, Calata Gadda, Genova, per almeno 5 anni dalla data dell'ultima registrazione e messi a disposizione per eventuali controlli da parte degli Enti preposti.

Presso lo stabilimento dovrà essere sempre mantenuta copia della documentazione tecnica presentata in sede di istanza di AUA che ha portato al rilascio del presente provvedimento dirigenziale ad eventuale disposizione degli enti di controllo.

Nel caso in cui l'Azienda proceda ad effettuare modifiche non sostanziali allo stabilimento, in quanto non apportanti variazioni quali-quantitative delle emissioni, la stessa dovrà preventivamente inviare la descrizione degli interventi alla Città Metropolitana di Genova e al Comune di Genova.



COMUNE DI GENOVA

Prot. n.

599237 /SF

Genova, 19 11 2024

Oggetto: Legge n. 447/1995 – L.R. n° 12/1998 - D.P.C.M. 01/03/1991 - D.P.R. 13.03.2013 n°59
PROCEDURA AUA – Istanza di modifica Autorizzazione Unica Ambientale - Valutazione di Impatto
Acustico – Attività di costruzione, refit e maintenance di imbarcazioni SANGIORGIO SRL, CALATA
GADDA, 16126 Genova.

Pratica n. 123716 (da citare nella corrispondenza).

Alla Città Metropolitana di Genova
Direzione Ambiente, Ambiti Naturali e Trasporti
pec@cert.cittametropolitana.genova.it

e, p.c. Al SUAP
Sede

In riferimento alla pratica in oggetto, si comunica che il titolare della Ditta su citata ha ottenuto l'adozione di Nulla Osta Acustico in forma di Dichiarazione Sostitutiva dell'atto di notorietà - acquisita agli atti dell'Ufficio scrivente con codice identificativo ID n. 02777690997_1541_27_08_2024, come previsto dall'art. 8 comma 4 della Legge 26 ottobre 1995 n. 447 così come modificato dal D.lgs. n. 42/2017.

A fronte di quanto sopra si esprime, per quanto di competenza, parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale richiesta, nel rispetto delle prescrizioni contenute nel N.O.A. che si trascrivono di seguito per comodità:

- **l'attività sia condotta esclusivamente in orario diurno;**
- **il motore dell'impianto di aspirazione collegato alle attività di falegnameria, dovrà essere posizionato esclusivamente all'interno di apposita struttura fonoassorbente;**
- **siano mantenuti in perfetta efficienza i macchinari utilizzati e descritti nella valutazione di impatto acustico facente parte della catena documentale della pratica in oggetto;**
- **effettuando un monitoraggio acustico entro il tempo di validità dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui all'oggetto. Le misure dovranno essere eseguite nel corso di una giornata tipo, con tutte le sorgenti sonore normalmente in funzione. Detto monitoraggio dovrà essere presentato in allegato alla relazione del T.C.A. di aggiornamento della parte acustica (Nulla Osta Acustico) relativa all'istanza di rinnovo/modifica dell'A.U.A. unitamente alla Dichiarazione sostitutiva di aggiornamento del NOA e relativo versamento previsto.**

In ultimo:

- con la firma del presente parere si attesta l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi in ordine a quanto oggetto del parere stesso, ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 s.m.i.”.



Comune di Genova | Direzione | Ambiente | U.O.C. Acustica
| Via di Francia 1 – 16149 Genova |
Tel 010 55 73245
Email. acustica@comune.genova.it





COMUNE DI GENOVA

Con i migliori saluti.

per Il Direttore
Ing. Michele Prandi

Il Responsabile della U.O.C. Acustica
Arch. Grazia Mangili

documento firmato digitalmente



Comune di Genova | Direzione | Ambiente | U.O.C. Acustica
| Via di Francia 1 – 16149 Genova |
Tel 010 55 73245
Email. acustica@comune.genova.it





CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

Ai sensi degli artt. 147Bis 1° comma, 153 e 183 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267

Proponente: Ufficio Autorizzazioni ambientali complesse, rifiuti transfrontalieri e oli minerali

Oggetto: SAN GIORGIO S.R.L.. STABILIMENTO SITO IN VIA DEL MOLO VECCHIO SNC, CALATA GADDA, GENOVA. MODIFICA SOSTANZIALE DEL COMPARTO EMISSIONI IN ATMOSFERA. AGGIORNAMENTO E SOSTITUZIONE DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE AI SENSI DEL DPR 59/2013 RILASCIATA CON A.D. N. 1081/2023. ACCERTAMENTO IN ENTRATA EURO 400,00.

Il presente atto produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'ente, evidenziate nelle imputazioni contabili di seguito indicate, per cui si esprime parere: FAVOREVOLE

Annotazioni o motivazioni del parere contrario:

VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

S/E	Codice	Cap.	Azione		Importo	Prenotazione		Impegno		Accertamento		CUP	CIG
					Euro	N.	Anno	N.	Anno	N.	Anno		
ENTRATA	3010002	0	3003771	+	360,00					235	2024		
Note: rev 18207/24													
ENTRATA	3010002	0	3003771	+	40,00					98	2025		
Note: rev 7313/25													
TOTALE ENTRATE:				+	400,00								
TOTALE SPESE:				+									

Genova li, 23/04/2025

Sottoscritto dal responsabile
della Direzione Risorse
(GIOVANNI LIBRICI)
con firma digitale